

Tempo di elezioni

La legge di bilancio approvata dal parlamento si presenta inadeguata ad affrontare i gravi problemi economici del nostro paese, sui quali avrebbero potuto incidere positivamente interventi significativi per il settore immobiliare, da sempre motore di sviluppo e di crescita. Non bastano, in questo senso, la limitata proroga della cedolare secca per gli affitti abitativi a canone calmierato (di soli due anni, a fronte di contratti che ne durano cinque), l'estensione dei pir alle imprese immobiliari e la conferma degli incentivi per gli interventi sugli immobili. Al comparto immobiliare serve ben altro.

In attesa di presentare alle forze politiche le nostre proposte per la nuova legislatura, avevamo suggerito (insieme con le organizzazioni dei commercianti, confesercenti in particolare) una misura – la cedolare secca sugli affitti dei negozi – che avrebbe consentito di affrontare il disastro dei locali commerciali abbandonati, che crescono continuamente nelle nostre città. L'avevano richiesta e sostenuta maggioranza e opposizione, e lo stesso governo si era espresso in suo favore, ma non se n'è fatto nulla, a vantaggio di mille misure di spesa – e soprattutto di finanziamento di gruppi e gruppuscoli – sulle quali è meglio sorvolare. Si è persa, ancora una volta, un'occasione per favorire la ripresa di un paese ancora fermo.

Ora, la prospettiva è quella delle elezioni politiche del 4 marzo. Con l'approvazione della manovra si è di fatto chiusa una legislatura travagliata, che ha visto alternarsi tre diversi governi, ed è iniziata una lunga campagna elettorale.

Alle forze politiche che si candideranno a governare il paese, confedilizia fa una richiesta molto chiara: che si inizi ad affrontare il tema del rilancio del settore immobiliare, uscendo dal circolo vizioso che porta quasi tutti gli esponenti in campo a limitare la propria attenzione alla questione della tassazione della prima casa.

L'immobiliare non è solo la prima casa. L'immobiliare è un comparto dell'economia che – grazie al suo sterminato indotto – consente, se non è bloccato da vincoli normativi e fiscali, di favorire lo sviluppo e la crescita dell'intero paese come nessun altro.

Sull'immobiliare gravano 50 miliardi di euro annui di tassazione, la metà dei quali di tipo patrimoniale. Quella fiscale, quindi, è la prima emergenza da affrontare. Per farlo, però, occorre uscire dal corto circuito "prima casa sì, prima casa no".

È questo il salto di qualità che chiediamo alla politica. Le singole proposte ne sono solo una conseguenza.

g.s.t.

[twitter@gspazianitesta](https://twitter.com/gspazianitesta)

www.facebook.com/PresidenteConfedilizia

da *Confedilizia notizie*, gennaio '18

Confedilizia notizie è un mensile che viene diffuso agli iscritti tramite le [Associazioni territoriali](#) della Confederazione.